



Il dimensionamento della rete scolastica, la programmazione dell'offerta formativa 2011-2012, lo sviluppo e il consolidamento del polo universitario jonico, rappresentano gli elementi portanti degli interventi che a breve e medio termine dovranno impegnare la realtà jonica. In tale ottica le linee di indirizzo che la Regione sta per emanare dovranno essere oggetto di analisi e confronti sia al tavolo istituzionale che da parte della Consulta.

Il CQV ha in tale ottica avviato un primo approfondimento nell'ambito dell'apposito gruppo di lavoro integrato dal Coordinamento dei laureati e studenti universitari del CQV.

Preliminarmente sono da tener presenti alcune scadenze:

- entro il 20 novembre '10 la Provincia dovrà trasmettere alla Regione il piano relativo alla programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa;
- dovranno essere definiti criteri e compiti, nonché la loro distribuzione territoriale i CPIA Centri Provinciali per l'istruzione degli adulti che partiranno dall'a. s. 2011/2012;
- devono essere definiti i percorsi di istruzione e formazione professionale;
- essendo già stati istituiti tre ITS per la programmazione 2011/2013 dovranno essere attivati ulteriori ITS nell'ambito delle Aree Tecnologiche;
- la Regione, d'intesa con l'università e le imprese, dovrà definire la programmazione per l'istituzione degli IFTS;
- in relazione anche alla Riforma universitaria dovrà essere definito l'assetto dell'offerta formativa universitaria pugliese e, conseguentemente, il ruolo del polo universitario jonico;
- dovrà essere sottoscritto un nuovo accordo con l'Università di Bari tenuto conto della scadenza a ottobre 2010 dell'attuale accordo triennale;
- concluso il percorso del CUJ, è necessario porre mano all'attivazione della Fondazione.

Su questi elementi si articola l'intervento per un sistema educativo che punti alla qualità e all'eccellenza.

SCUOLA

Si ritiene opportuno riprendere alcuni Indicatori per il lavoro:

Scuole

- 1- *si registrano 29 reggenze, 1 incarico di presidenza, circa 10 pensionamenti per limiti di età dei dirigenti scolastici dal 1° settembre 2011 (in totale circa 40 presidenze libere);*
- 2- *dopo le iscrizioni questa la situazione numerica delle scuole con riferimento agli alunni:*
 - a) *30 scuole con meno di 500 alunni (dai 274 IC Galilei, ai 296 SM Foscato, 213 Ist Nitti, 429 Ist. Falanto, 369 SM Andria, ecc)*
 - b) *19 scuole con un numero di alunni fra 500 e 600*

sulla base di questi dati è possibile, dopo aver verificato l'andamento demografico per i prossimi 5 anni (certamente negativo), procedere ad una seria, condivisa e programmata razionalizzazione delle scuole sul territorio jonico, nella consapevolezza che solo una scuola con una consistenza numerica di alunni stabile nel tempo (avendo come riferimento il numero di alunni delle prime classi), può programmare l'offerta formativa adeguata alle attese degli studenti e delle famiglie, anche con riferimento alle risorse finanziarie e strutturali.

STRUTTURE ed edilizia scolastica

Il dimensionamento può e deve essere anche l'occasione per una verifica puntuale delle strutture scolastiche onde evitare edifici sotto utilizzati, aule fatiscenti e in generale ubicate in civili abitazioni, una politica programmatica di edilizia scolastica in sinergia fra Provincia e Comuni, chiarendo in primis le responsabilità e le competenze in materia dei Dirigenti Scolastici.

In tale contesto le "criticità" di questa estate devono trovare delle soluzioni non più di "emergenza", ma frutto di una seria analisi e programmazione (solo a titolo indicativo si fa riferimento al Ferraris, Archita, Moscati, Lisippo, Archimede e in alternativa a possibili soluzioni derivanti dall'edificio Costa, dalla Consiglio con accorpamento delle classi alla Galilei, dalle aule della discesa Vasto, da via Deledda, all'ex Frisini , ecc).

offerta formativa della scuola secondaria superiore

Il riordino della scuola secondaria di 2° grado con i 6 licei, i tecnici strutturati in 2 settori e 11 indirizzi, i professionali con 2 settori e 6 indirizzi, ha delineato un nuovo impianto organizzativo a partire dalle classi prime di questo nuovo anno scolastico 2010-2011, innestando il nuovo ordinamento sulla situazione di fatto.

Ora s'impongono scelte ragionate che porteranno a scelte strategiche sul futuro assetto della scuola secondaria superiore a Taranto e provincia dal momento che sono saltate le "vecchie denominazioni gentiliane" per cui ad es. nella città di Taranto solo i Licei Q. Ennio e Battaglini sono classificati l'uno come liceo Classico, l'altro come Liceo Scientifico.

Tutti gli altri, poiché hanno diversi percorsi, dovrebbero essere classificati come istituti di istruzione superiore.

Sono da fare scelte non nominalistiche, ma di strategia territoriale collegata alla definizione degli **AMBITI TERRITORIALI**, ma anche alla capienza e agibilità delle strutture scolastiche il cui monitoraggio diventa indispensabile conoscere.

In particolare diventa strategico prevedere:

- per la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado:
- l'estensione del criterio di verticalizzazione, oltre a quello della orizzontalità (a Massafra Andria + Pascoli , Acanfora + Dante, Galilei+ De Carolis, Battisti+6°, Foscato+8°, ecc
- una razionalizzazione degli istituti professionali e tecnici (Archimede Ta+ Liside, Archimede Martina + Motolese, Nitti+ Pertini, Falanto + Righi S Giorgio e/o Paolo VI, ecc

NOTA: sono queste ipotesi di lavoro dal momento che il piano dovrà fare riferimento alle proposte deliberative delle scuole e dei Comuni interessati

La nascita dei CPIA non dovrà penalizzare Taranto per cui sono da prevedere almeno 2 CPIA da cui far discendere i vari punti di erogazione tenendo conto delle esperienze positive in atto .

Una seria programmazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale evidenziando il principio di sussidiarietà con riferimento alle 21 qualifiche di livello nazionale di cui all'accordo del 29 aprile.

In correlazione discende :

- la programmazione da parte della Provincia degli IFTS
- la "rivendicazione" della istituzione a Taranto almeno di un ITS , privilegiando sulla base delle esperienze in atto, il sistema del turismo integrato che peraltro si collega anche con il rilancio del corso di Laurea in Scienze dei Beni culturali per il turismo.

Polo universitario jonico

(Dimensionamento della rete scolastica e programmazione dell'offerta formativa non possono essere disgiunte da una seria programmazione dell'offerta formativa universitaria.

Oggi a Taranto sono istituite e attivate 4 facoltà:

ingegneria, giurisprudenza, scienze, economia

alcuni Corsi di laurea a ciclo completo (ingegneria, scienze giuridiche, economia, con la cosiddetta laurea magistrale); un certo numero flessibile (viste le cancellazioni e/o sospensioni di questi ultimi anni) di corsi di Laurea di 1° livello due Dipartimenti.

E' indispensabile anche in relazione a quanto prevede la Riforma universitaria sancire che il polo universitario jonico è POLO FEDERATO dell'Università di Bari e in tale contesto è necessario istituire e attivare a Taranto:

- Beni culturali
- Scienze Umane
- Scienze della maricoltura
- Polo tecnico scientifico

STRUTTURE

S'impone una razionalizzazione delle strutture che Provincia, Comune di Taranto e ASL hanno messo a disposizione del polo universitario jonico, una razionalizzazione che chiarisca bisogni e prospettive e definisca tempi di utilizzo:

Convento S Francesco, Palazzo Delli Ponti, Palazzo Amati, Ospedale S Giovanni di Dio (a quando la ripresa dei lavori ?) via Deledda , ecc

L'ubicazione dei Centri di ricerca

Oltre alla Provincia e al Comune di Taranto (sino al 31 dicembre 2010 il CUJ) e agli enti che hanno sottoscritto con l'Università di Bari, l'accordo di programma in scadenza a ottobre 2010, quali Associazioni, istituti di credito, imprese sono coinvolte nella definizione e nel "sostegno" FINANZIARIO ED OCCUPAZIONALE ai vari Corsi di laurea, e, conseguentemente, a coloro che si laureano a Taranto?

Sono domande che devono intendersi come INDICATORI per una riflessione a tutto campo, una seria rivisitazione dell'offerta formativa universitaria del polo jonico, la individuazione di strumenti di sostegno quali la FONDAZIONE

Il polo universitario jonico deve puntare alla stabilità formativa, all'eccellenza, alla specificità, alla ricerca.

Non può definirsi "università" se i Corsi sono semplici doppioni di Bari, non consentono agli studenti di completare il loro percorso formativo visto che i Corsi di 1° livello non essendo state neanche definite le declaratorie (fatta eccezione per le professioni sanitarie) di fatto danno solo "la possibilità ai laureati di chiamarsi dottori

senza alcuna possibilità lavorativa e professionale” e solo con il lasciapassare per altra università fuori Taranto.

URGE definire un vero e proprio PROGETTO TARANTO della FORMAZIONE, con il coinvolgimento indispensabile della Regione e del MIUR.

Un PROGETTO che porti a un PATTO per la conoscenza a Taranto.

Queste alcune proposte del CQV nell’attesa del confronto democratico.

Taranto 7 ottobre '10